

IL CASO PEDIATRIA

L'assessore regionale Rossi risponde sulla soppressione dell'ambulatorio a Pieve a Nievole
«Quel servizio era ormai diventato inutile»

IL COMUNE

«Vigileremo sui nuovi modelli»

In riferimento alla situazione venutasi a creare con la sospensione dell'ambulatorio sperimentale di continuità assistenziale pediatrica di Pieve a Nievole, questa amministrazione prende atto della volontà della Asl territoriale di individuare soluzioni alternative efficaci, anche attraverso l'attivazione ed il potenziamento delle sinergie fra i servizi già in essere.

Data la particolare delicatezza di questo servizio, questa amministrazione non mancherà di vigilare sull'adeguatezza dei nuovi modelli organizzativi rispetto alle reali esigenze delle famiglie e di essere disponibile a ogni forma di collaborazione utile a garantire rapide risposte ed interventi efficaci.

Amministrazione comunale di Pieve a Nievole

PIEVE A NIEVOLE. Un servizio che - avviato in via sperimentale - aveva finito per diventare qualcosa di buono certo, ma diverso dal progetto iniziale; un servizio che, inoltre, sarebbe diventato di fatto inutile con il ritorno in servizio

dei pediatri al sabato mattina: così l'assessore regionale Rossi ha risposto all'interrogazione Udc sulla soppressione dell'ambulatorio di consulenza pediatrica, attivo a Pieve 3 ore al sabato e altrettante la domenica.

«Il servizio - ha risposto Enrico Rossi - mirava a ridurre il ricorso improprio ai servizi ospedalieri, l'accesso sarebbe stato attivato prevalentemente come consulenza da parte dei medici della continuità assistenziale. Si dava inoltre la possibilità ai medici del pronto soccorso di indirizzarvi in casi più semplici».

Da qui una sorta di sottoutilizzo della struttura pievarena, e la scelta di cambiare - semplificandole - le modalità di accesso. E qui, secondo l'assessore Rossi, si sarebbero «incrementate le visite, ma non certo la loro appropriatezza».

«L'accesso diretto - ha risposto Rossi - ha permesso di incrementare le prestazioni, e di determinare il gradimento del servizio, senza incidere sull'accesso ad altre strutture

«La guardia medica e i pediatri di famiglia sono sufficienti»

In questo modo il servizio si è orientato verso la risposta prevalentemente a bisogni semplici, finendo per perseguire forse più la quantità che la qualità e l'integrazione. Le attività dell'ambulatorio si sono così incrementate numericamente, tuttavia si è trattato nella quasi totalità di visite "differibili", che non avrebbero probabilmente intasato il pronto soccorso, ma avrebbero potuto trovare risposta adeguata anche con il semplice intervento della guardia medica, oppure avrebbero potuto essere effet-

Un pediatra mentre visita un bambino



MASSIMO SERTINI

tuate il lunedì successivo dal proprio pediatra. Il servizio quindi non ha inciso significativamente sulle attività di continuità assistenziale, né sugli accessi al pronto soccorso o in pediatria, e nemmeno sui pediatri di libera scelta nei giorni successivi ai festivi. In altre parole è stato sperimentato un servizio sicuramente lodevole, ma lontano da quanto inizialmente concordato e disposto».

La questione, ha ricordato Rossi, fu affrontata più volte in diversi incontri, tra cui quello con tutti i pediatri di

famiglia della Valdnievole, che in maggioranza si dimostrarono contrari ad «alternative che non fossero mantenere lo status quo». Una contrarietà che si concretizzò nello scarso numero di adesioni di pediatri al progetto sostituire la struttura di Pieve con un ambulatorio pediatrico a Pescia in una struttura giudicata più adatta («Eppure - sostiene Rossi - essi stessi avevano più volte dichiarato di non giudicare i locali di Pieve a Nievole idonei per un'attività di quel tipo»). Da qui la sospensione del servizio.

«È opportuno ricordare anche - ha quindi chiuso l'assessore Rossi nella sua risposta all'Udc - che la nostra attenzione deve essere sicuramente focalizzata sui casi più gravi e complessi, e non certo su piccoli malanni di stagione. Per questi è già disponibile, negli orari non coperti dalla pediatria di libera scelta, il servizio di guardia medica. Infine col mese di giugno i pediatri, come i medici di medicina generale, sono ritornati a essere disponibili due ore al sabato (dalle 8 alle 10), rendendo di fatto inutile il servizio di consulenza ambulatoriale prefestiva».

L'UDC NON CI STA

«Una chiusura spacciata per riorganizzazione»

PIEVE A NIEVOLE. Udc insoddisfatto della risposta data dall'assessore regionale Rossi.

«Nessuna riorganizzazione può essere, nei fatti una dequalificazione e una diminuzione dei servizi - è il commento del presidente Udc in Regione Marco Carraresi e del capogruppo Udc a Pieve Gino Giulietti - l'assessore scarica tutte le responsabilità sui pediatri della Valdnievole, dipinti come chiusi, "non di-

sponibili a trattare" e "senza proposte alternative", "responsabili, di fatto, della soppressione". La realtà è un'altra, ovvero la caparbia di voler liquidare un servizio che in molti, operatori e famiglie della Valdnievole avevano giudicato assai utile».

Giulietti invece se la prende con la giunta di Pieve: «Ha detto che vigilerà sull'adeguatezza dei nuovi modelli organizzativi. Anziché il fumo di sterili co-

municati avremmo preferito un intervento più tempestivo, mirato a evitare la cancellazione di questo servizio. Ancora una volta si dice di voler chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Si fosse intervenuti con maggior decisione non appena fu ventilata la notizia della possibile chiusura del servizio pediatrico nei fine settimana, sarebbe stato sicuramente più serio e forse anche più efficace».